

Al mio Direttore 1

I tuoni
Preannunciano
Il temporale,
E questa tristezza
La tua partenza
Padre.

Se mai ho posseduto
Una certezza
Fu quella
Che tu non mi avresti
Mai lasciato...
... e vai...

Il cuore affranto.
Le dame,
Conquistate,
Tagliano ciocche
Dei loro capelli
Per rendere omaggio al tuo passaggio.

Sospiri...
E' il destino tuo
Lasciare i lidi
E i cuori infranti.
Oh padre,
Che ne sarà di tutti noi?

Come Ulisse
Torni
Alla tua patria
Senza sapere con certezza
Di che saranno
Le tue ore.

Sospiri e quasi ruggisci
Affranto dal dolore:
Il tuo onore padre,
Calpestato senza colpa!
Raccogli la spada
E nascondi il viso con un mantello!!!

Loro che ne sanno
Delle veglie
Che sostarono
Nelle notti buie
Del tuo
Mandato?

Riconosceranno le ferite
E i solchi
Di quel dolore impronunciabile?

L'onta e lo sberleffo
Sovvertirono il destino:
Oh padre,
I disperati delle galere acclamano per te
La grazia,
Che tu molte volte concedesti!

Voglia Dio per te
Le meraviglie!

Voglia Dio per te
La sicurezza dei tuoi passi!

Il falò sotto le stelle di ogni tempo
Accendono i poeti...
Padre, rileggi i versi disperati
Che scrissi tra le grate,
Ove con mano fulminea
Mi sottraesti.

Rileggi
Il mio canto
Quando lontano
Rammenterai
Questa terra
Fertile d'amore.

Firenze donò a entrambi
Gioia e palpiti
Che pensavamo
Estinti,
E per questo l'onorammo
Di grandi gesta.

Buon viaggio padre:
Che nessun'alba
Ti privi della bellezza della luce,
Che nessun tramonto
Ti privi dello splendore
Della sera.

Che Dio ti benedica.

Claudio Crastus